



**STORICA SALVEZZA**  
A sinistra, il presidente dell'Academy Giovanni Zucca. A destra, Marcus Keene, punto di forza del quintetto cagliaritano che giocherà in Serie A2 anche nella prossima stagione



## Basket: domenica alle 18 al PalaPirastu si chiude la stagione. Zucca è soddisfatto

# Academy, Trapani l'ultimo atto

### «Ci rivediamo l'anno prossimo, sempre in A2»

**U**ltimo giorno di scuola, ma non sarà l'ultimo: domenica al PalaPirastu alle 18 contro Trapani l'Academy chiuderà la sua prima A2. Ma ce ne sarà almeno un'altra e forse tante altre ancora. «Certo che ci sarà», annuncia il presidente Giovanni Zucca. «Il progetto è solido, andiamo avanti con tante certezze in più».

L'atto primo si è chiuso senza playoff, ma neppure senza play-out. Salvezza aritmetica con due giornate di anticipo: se domenica la Pasta Cellino avesse però vinto a Tortona, dove invece ha perso di uno all'ultimo secondo, il match con Trapani sarebbe valso i playoff promozione.

**I RIMPIANTI.** Peccato, è uno dei tanti piccoli rimpianti di una stagione vissuta con il cuore in gola che va in archivio, aspettando l'ultima sfida, con una perla: Cagliari ha battuto cinque delle otto squadre che faranno i playoff. Non solo: sono stati pesantissimi i 5 successi esterni. Coach Riccardo Paolini ha già chiesto alla squadra di «chiudere la stagione come l'avevamo cominciata», ovvero con una vittoria. Era il 30 settembre: la Pasta Cellino, che due mesi prima non esisteva e che solo un mese prima si radunava a Monte Mixi tra

il disinteresse generale, vinceva la sua prima gara in A2, con Biella, che l'anno precedente aveva vinto la regular season del girone Ovest.

**IL BILANCIO.** Duecento giorni dopo l'Academy concepita da Stefano Sardara e adottata da Giovanni Zucca è una realtà. L'ex presidente dell'Esperia traccia un primo bilancio di questa autentica ma geniale follia che era fondare a Cagliari una squadra chiamata Dinamo e sponsorizzata Cellino: «Siamo soddisfattissimi, sapevamo che non sarebbe stato facile, siamo stati più forti non solo dei nostri avversari ma soprattutto delle difficoltà che inevitabilmente ci siamo trovati davanti. Oggi però - insiste Zucca con orgoglio - è passato in tutta Italia il messaggio che Cagliari è una bella piazza dove si può fare basket ad alto livello». «La nostra missione», dice Paolini, «era quella di far crescere i giovani, e sono cresciuti: proprio a Tortona hanno dimostrato il loro valore. È stata una annata bellissima, ora chiudiamola bene. Domenica facciamo festa». Paolini (con il suo staff) e il team manager Luca Roscini sono stati i grandi protagonisti dell'avventura: «Il coach ha capito subito qual era la filosofia del nostro progetto e l'ha messa in prati-

ca molto bene», dice Zucca. «Non era facile, perché ha portato la Academy a una vittoria dai playoff lanciando tanti ragazzi che fino ad allora la A2 l'avevano vista più dalla panchina che dal parquet». Roscini, poi, secondo il presidente, «è stato uno e trino, capace di svolgere tantissimi ruoli con professionalità». Sarebbe giusto ripartire da loro, che hanno maturato un'ottima esperienza in una città che, cestisticamente, era diventata una sorta di Deserto dei Tartari, soprattutto per dare continuità al progetto. Ad alto rischio: «Potevamo farci male, era un attimo finire in coda al gruppo», afferma Zucca. E invece no: «Siamo riusciti con entusiasmo e fatica a vincere le partite sul campo e, fuori, quelle contro la diffidenza che l'estate scorsa gravava su di noi». Domenica si chiude, con l'obiettivo di toccare quota 28 punti, cioè con un bilancio quasi in parità tra vittorie e sconfitte. Ma sarà solo un arrivederci: la Serie A2 abiterà ancora qui. Intanto ieri è stato respinto dalla Corte Federale il reclamo presentato da Reggio Calabria contro la penalizzazione di 34 punti causata da una fidejussione irregolare.

**Nando Mura**

RIPRODUZIONE RISERVATA